

DISSERVIZI L'Associazione Utenti contesta i nuovi orari Pendolari sul piede di guerra: chiederemo i danni a Trenitalia

di Gabriele Moroni

MILANO — Una campagna per la disobbedienza civile che si tradurrà nello sciopero dell'abbonamento. Cause civili per ottenere il risarcimento di disservizi e disagi patiti. L'Acu, Associazione Consumatori Utenti, (centomila associati in Italia, 20mila in Lombardia) lancia la sua campagna d'inverno e fissa una data: il primo giorno di febbraio. I prestampati per lo sciopero dell'abbonamento sono pronti. Il passeggero sottoscriverà il rifiuto di esibire il documento di viaggio e quello di pagare l'eventuale multa. Questo in attesa dell'esito di due controprove. Per la prima sarà sufficiente aspettare l'incontro di domani alla stazione di Porta Garibaldi fra Trenitalia e le associazioni di consumatori e pendolari di Lombardia e Liguria. L'Acu ribadirà la richiesta che venga ritirato l'orario ferroviario in vigore dall'11 dicembre 2005. Il secondo test fra qualche giorno, con il vertice degli assessori regionali ai trasporti. L'attesa dell'Acu è quella per la revoca di tutti i contratti di servizio,

Pronta la prima iniziativa: dal 1 febbraio i passeggeri potrebbero rifiutarsi di esibire i documenti di viaggio e di pagare le eventuali multe

gli accordi, i protocolli siglati e dell'avvio di una consultazione preventiva con comitati pendolari e organizzazioni di consumatori e utenti per redigere nuovi contratti.

«Non abbiamo dubbi - dice Gianni Cavinato, segretario generale dell'Acu - che sull'orario Trenitalia farà resistenza e rifiuterà di cambiarlo. Questo orario, ormai è riconosciuto da tutti, è caduto in una situazione già pesante ed è servito soltanto a peggiorarla. L'esasperazione delle gente cresce. Io viaggio tutti i giorni da Piacenza e la vedo, la misuro. I tempi di percorrenza si sono allungati. Se si aggiungono i ritardi si capisce la rabbia dei viaggiatori».

«Abbiamo esaminato - prosegue Cavinato - la situazione anche con gli avvocati. La strada è quella del giudice di pace per i risarcimenti. A chi lo chiederà forniremo assistenza, sia di

persona sia telefonicamente. Ammettiamo che si migliori sul fronte dei ritardi, ma la manutenzione che non c'è, la pulizia che è assente, queste rimarranno. Gli attuali contratti di servizio non bastano. Serve qualcosa di più forte, con penali più severe a carico di Trenitalia».

Iniziativa di Silvia Ferretto Clementi, consigliere regionale di An. Con una risoluzione presentata alla commissione trasporti, Ferretto chiede che la Regione Lombardia, così come ha fatto la Liguria, denunci Trenitalia per interruzione di pubblico servizio. Si chiede anche che la Regione intervenga perché sia consentito ai viaggiatori, in caso di ritardo, di viaggiare sugli Intercity senza pagare il supplemento.

Nella serata di ieri l'Eurostar in partenza dalla Centrale alle 20.13 è stato soppresso perché si dovevano effettuare prove dell'alta velocità. I viaggiatori hanno trasbordato sul diretto delle 20.18.